Anno XXXVII° — Giovedì 30 Aprile 1903 — Conto corrente con la posta — N. 102

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL RE D'INGHILTERRA A ROMA

La grande rivista ai Prati di Castello

La mattinata è splendida.

Le musiche dei reggimenti hanno risvegliata la città che si è animata presto. Moltissima gente si è avviata di buon ora ai Prati di Castello per assistere al passaggio dei Reali e alla rivista.

La piazza d'Armi è tenuta sgombra da numerose pattuglie di carabinieri a cavallo e a piedi. La gente si ferma sugli argini che circondano la piazza dalla parte dei viali delle Milizie e di porta Angelica.

Alle 7 le truppe cominciano ad arrivare sulla piazza d'Armi. Alle 9 tutti si trovano a posto in tre grandi file con la fronte verso il viale delle Milizie.

Nella I fila si trovano gli allievi carabinieri, il Collegio Militare, i reggimenti 1 e 2 granatieri, 93, 94, 21, 22, 57 e 58 fanteria.

Nella 2 fila il 3 reggimento bersaglieri con due compagnie di ciclisti, gli alpini, l'artiglieria da fortezza, il genio, le guardie di finanza, il parco areostatico con due palloni frenati a cinquanta metri circa, i reggimenti 13 e 18 artiglieria da campagna.

Nella 3 fila i reggimenti di cavalleria *Savoia*, lancieri di Firenze, Cavalleggieri di Foggia e Cavalleggieri *Umberto I*.

Tutte le truppe circa 25 mila uomini sono sotto il comando del tenente generale Besozzi cav. Giuseppe, comandante il IX Corpo d'armata, il quale accompagnato dal suo Stato Maggiore composto del colonnello di S. M. Morrone cav. Paolo, del maggiore di S. M. De Gennaro, cav. Francesco, capitano Zaccone, cav. Vittorio, capitano d'artiglieria Asinari di S. Marzano Enrico, si trova già sulla piazza d'Armi sorvegliare lo schieramento.

Tutte le truppe sono divise in due divisioni di fanteria comandate rispettivamente dai tenenti generali Mazza e Massitelli, di un riparto di truppe speciali al comando del tenente generale Mangiagalli, e di una divisione cavalleria al comando del tenente generale Avogadro di Quinto cav. Felice.

Sotto l'argine del Viale delle Milizie vi è un largo tratto di terreno riservato alle vetture della Corte, degli invitati e della stampa.

Non è stata costruita nessuna tribuna.

Alle 8.20 il Re ed i Principi partono in carrozza scortata dai corazzieri dal Quirinale e per Via Sistina, il Pincio, Piazza del Popolo e Prati di Castello si recano nel cortile della caserma dei RR. Carabinieri dove montano a cavallo. Di qui si recano in Piazza d'Armi salutati al loro apparire dalla Marcia Reale e da vivissimi applausi dell'immensa folla che si accalcava intorno alla Piazza d'Armi.

La stessa dimostrazione accoglie la carrozza scortata dai Corazzieri nella quale si trovano il Re Edoardo VII e la Regina Elena.

Le truppe presentano le armi e le musiche intuonano l'inno reale inglese.

Il Re Vittorio Emanuele a cavallo ed il Re Edoardo colla Regina Elena in carrozza, seguiti dai Principi Reali, dal Ministro della Guerra e da un brillante e numerosissimo Stato Maggiore percorrono la fronte delle tre file delle truppe. Le musiche suonano l'Inno Inglese.

Terminata la Rivista le LL. MM. tornano presso il Viale delle Milizie, mentre le truppe si ammassano verso il Tevere per il defilè.

Le truppe sfilano in quest'ordine: Allievi Carabinieri, Collegio militare, 1. granatieri, 2. granatieri, 93., 94., 21., 22., 57., 58., fanteria, alpini, artiglieria di fortezza, genio, guardie di finanza, questi tutti al passo. Poi al passo di corsa fra gli applausi della folla sfilano i bersaglieri seguiti dal parco areostatico e infine sfila l'artiglieria al trotto e la cavalleria al galoppo.

Terminato lo sfilamento le truppe si ammassano in un quadrilatero in cui lato verso il viale delle Milizie è formato dalle vetture di Corte e dagli invitati. Le truppe presentano nuovamente le armi e le musiche suonano la Marcia Reale e l'Inno Inglese.

Le LL. MM. dopo essersi soffermate per osservare lo splendido quadro offerto da tutte le truppe, salutate dagli applausi della folla partono scortate dai corazzieri.

I brindisi al pranzo di gala di Re Vittorio

Alla fine del pranzo di gala, l'altra sera il Re Vittorio Emanuele pronunziò il seguente brindisi:

« A voi Sire, oggi felicemente nostro ospite, rivolgo, con intimo compiacimento il mio saluto. Fin da remoti tempi gli avi miei strinsero cordiali rapporti con Sovrani che precedettero la Maestà Vostra sul glorioso suo trono.

« In età più vicina durante il memorabile regno della Regina e Imperatrice Vittoria, madre venerata di Vostra Maestà, maturandosi, tra gravi rivolgimenti, i destini d'Italia, questa ebbe l'Inghilterra costantemente propizia, nell'avversa come nella lieta fortuna. Ed ora la presenza di Vostra Maestà ravviva le antiche le recenti memorie, memorie sacre a me ed al mio paese.

« Così si mantenga perenne e si faccia sempre più salda l'amicizia tra le due Corone e i due popoli! Con questo voto, con questa fede, auguro ogni prosperità alla grande nazione britannica, e bevo alla salute della Maestà Vostra, di sua Maestà la Regina Imperatrice e dell'intera Reale famiglia inglese. »

La risposta di Edoardo VII

Re Edoardo rispose col seguente brindisi:

« Io spero che Vostra Maestà mi consentirà di esprimere le mie sincere e vive grazie per le cortesissime parole, colle quali Voi avete brindato alla mia salute. Io posso assicurarvi, o Sire, che fu per me un vero piacere di venire ancora una volta a Roma e di visitare così la Maestà Vostra. Io ho piena fiducia che gli amichevoli reciproci sentimenti che nel mio e nel vostro paese così lungamente hanno esistito continueranno per sempre. Entrambi noi amiamo la libertà e le libere istituzioni ed, avendo di mira questi grandi obbiettivi, noi ci siamo insieme inoltrati per le vie della civiltà e del progresso, nel tempo stesso adoperandoci pel mantenimento della pace universale.

« Noi abbiamo da lungo tempo combattuto fianco a fianco e, quantunque io confidi che non sia per sorgere altra occasione, mi sento sicuro che noi saremo sempre uniti nella causa della libertà e della civiltà, come pure per il bene universale e la prosperità di tutte le nazioni.

« Consenta Vostra Maestà che nuovamente io la ringrazi per le sue cordiali parole, specialmente per la pietosa allusione alla memoria della mia cara Madre o per avere gentilmente ricordato la Regina Alessandra e gli altri membri della mia famiglia.

« Ringrazio altresì Vostra Maestà e Sua Maestà la Regina per la calda ed affettuosa accoglienza, fattami fin dal mio arrivo da Voi e dal vostro popolo; accoglienza che io non scorderò giammai.

« Bevo alla salute di Vostra Maestà e di Sua Maestà la Regina. »

Durante i due brindisi i convitati rimasero in piedi. Dopo i brindisi del Re d'Italia, la musica del 1° reggimento granatieri suonò il *God save the King*. Dopo il brindisi di Re Edoardo la musica suonò l'inno reale italiano.

LA CAMERA DI IERI

(*Dagli altri giornali*)

L'onor. Piovene

Il Presidente commemora, con affettuose parole, il compianto deputato conte Felice Piovene.

Pei monumenti antichi

Si riprende la discussione sulla mozione di Bernabei, Guicciardini ed altri perchè siano eliminati i pericoli derivanti dalla legge sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e di arte, affinchè sia salvato il patrimonio archeologico ed artistico nella parte che deve essere assolutamente conservata in paese per le esigenze della coltura e del decoro nazionale.

Nasi (M. di P. I.) (*Segni d'attenzione*). Enumera i vantaggi che si attendono dalla legge delle 12 giugno 1902.

E promette di chiedere, prima del giugno prossimo, al Parlamento i mezzi per potere esercitare il diritto di prelazione sulle opere d'arte di proprietà privata che fossero messe in vendita.

Torrigiani. Prende atto delle precise dichiarazioni del Ministro.

Bernabei. Insiste nel chiedere che sia migliorata la legge del 12 giugno 1902. E però insiste nella sua mozione.

Nasi aggiunge altre brevi parole per dissipare alcuni equivoci che gli pare siano rimasti, benchè egli abbia parlato assai chiaro. Conclude dichiarando che non ha difficoltà ad accettare la mozione.

Guicciardini (altro dei firmatari) vi insiste.

E la mozione — accettata dall'on. Ministro — viene approvata.

Il bilancio d'assestamento

Si attacca poi la discussione sul bilancio di assestamento.

Parlano *Ferraris Maggiorino*, *Di Broglio* (ministro del tesoro), e *Rubini*, il quale fa un lungo discorso applaudito dalla Camera.

Esperto in due navigazioni!

L'on. Bettolo è esperto in due navigazioni, in quella del mare e a Montecitorio; tanto è vero che dal ministero Pelloux, al quale apparteneva anche come uomo politico, è sbucato fuori ministro della Marina nel Gabinetto Zanardelli, e come rappresentante di quel gruppo ligure che fa adesione particolare all'onor. Giolitti.

Questo dice con certezza e verità la *Perseveranza*. La quale aggiunge:

L'on. Bettolo è un uomo d'ingegno, ma alla Marina affida un po' meno dell'onor. Morin; il che non vorrebbe dire che affiderebbe agli esteri più dell'onor. Morin. Noi non sappiamo non diffidare della attitudine degli ex-ministri della Marina a reggere il Ministero degli Esteri; anche per le precedenti esperienze, punto felici, di Brin e di Canevaro.

L'INDIGNAZIONE DI TRE GIORNALISTI perchè ritenuti sovversivi

Sotto il titolo: *Una indegna mancanza e una giusta protesta*, la *Libertà* di Padova pubblica questo dispaccio del suo corrispondente:

Roma, 28. — A proposito della venuta di Re Edoardo, devo segnalarvi una inqualificabile mancanza del municipio di Roma che per la serata di gala all'*Argentina* mandò il biglietto d'invito a tutti i corrispondenti meno a me, a Ravaguini dell'*Italia del Popolo*, a Campanelli della *Gazzetta di Messina*, perchè... sovversivi.

Abbiamo pubblicato una protesta sull'*Avanti*.

Noi abbiamo insistito e finalmente iersera avemmo i biglietti che immediatamente abbiamo respinto.

E speriamo che non avvengano altre complicazioni.

Asterischi e Parentesi

— Il viaggio di nozze.

Questa la dedico alle mie gentili lettrici che pongono tra i loro sogni o fra i loro più lieti ricordi, il viaggio di nozze.

Il viaggio di nozze ha, è inutile negarlo, un grandissimo fascino: quella vita libera, randagia, senza scrupoli di economie, senza il pensiero del domani, è, specialmente per la donna, che rimase sempre chiusa in casa o fra le mura del collegio, una specie di liberazione, di rivelazione.

Esso non ha che l'inconveniente delle cose belle. Finisce, di solito, troppo presto. Esso è come una parentesi di poesia che presto vien chiusa dalle strette della realtà.

Che ne direste dunque d'un viaggio di nozze che durasse otto anni? Il conte Rodolfo Festetics di Tolna ha voluto farne la prova e in un ampio volume, ora pubblicato dal Plon di Parigi, rende conto di questo suo viaggio, durato dal 1893 al 1901: otto anni di navigazione a vela nell'Oceano Pacifico, una vera crociera in condizioni pericolose, su un *yacht* di appena settantasei tonnellate, in mezzo alle isolette e agli scogli coralligeni del Pacifico, con scarsissimo equipaggio di fronte a popoli ancora antropofagi.

Bisogna sentire le avventure del conte Festetics e della sua valorosa signora! Egli ha avuto il coraggio di trattare coi selvaggi di Tanna, che sono i più feroci abitatori delle isole Ebridi. E' vero che essi lo avevano assicurato di trovare « troppo salata » la carne dei bianchi; mentre quella degli uomini di razza gialla par loro il cibo degli dei! Ma è sempre un bel rischio quello di affidarsi a loro e accompagnarsi con loro per poter esplorare l'interno del paese!

Il viaggio è finito bene, perchè gli sposi lo raccontano: ma soltanto per una catastrofe si decisero ad abbandonare l'*yacht*, e tornati in patria (il conte Festetics è austriaco) ebbero l'ingrata sorpresa di capire che tutti li credevano già morti da un pezzo, e che quasi quasi dubitavano che fossero degl'impostori.

**

— L'insalata di Rossini.

Un giornale francese ha scovato una lettera inedita di Gioacchino Rossini. Voi crederete che vi si parli di musica? No. Si parla di un'insalata scoperta dall'autore del *Barbiere* e che è chiamata *squisitissima*. Eccone la ricetta. Si prende un'insalata minuta, la si lava bene in acqua e aceto, poi quand'è asciutta la si condisce con olio, aceto, sale, senape, pepe, limone ben sbattuti insieme. Poi nella miscela si aggiungono alcuni tartufi bianchi ben tagliuzzati. L'insalata, lo afferma Rossini, è non solo ottima per gusto, ma agisce anche sull'umore, che diventa allegro.

Forse per questo — direbbe un freddurista moderno — le opere di Rossini sono per lo più... buffe!

**

— Per le signore.

Alcuni vestiti da visita.

Vestito di velo grigio nebbia; gonna guarnita con orlo, alla metà, e alla cintura, di quadratini in cordonetto della medesima tinta e di *motifs* in grossa *guipure* bianca. Pezzotto di mussolina in seta bianca da cui pende una berta a punte di *guipure*. La gonna, naturalmente, è molto increspata.

Vestito di panno bianco ricamato bianco. Gonna formata di tre *volants* a pieghe fermate e a festoni rotondi ricamati. Al *corsage* figaretto a doppio *volant* a festoni rotondi ricamati e doppio colletto. Cravatta di velluto nero che forma una specie di allacciamento sul pezzotto e sul petto.

Vestito di velo bigio su fondo di *taffetas* verde. Gonna montata a crespo; verso il ginocchio, *volant* a testa increspata. Sul *corsage* colletto alla Richelieu fatto di foglie sovraposte; risvolti di foglia ricamata. Manica corta, in velo, e sbuffo di mussolina bianca, ricamata. Cintura di *liberty* bianco.

Vestito di velo di seta, color fioraliso, incrostato di medaglioni di *guipure*, con un lievissimo contorno di ciniglia, per cingere il merletto e darle un aspetto vellutato gradito all'occhio. Tutto il *corsage* forma tlusa, con un colletto di *guipure*, incrostato di un lavoro di ricamo. Tutto ciò all'orlo di un pezzotto in mussolina di seta piegonato. Maniche bizzarre, singolarissime, a pieghe orizzontali, in mussolina di seta bianca.

**

Vestito di panno color *champagne*. Dei tramezzi di merletto si mescolano al panno, per dare un effetto nuovo. Alla gonna, grandi pieghe rotonde, guarnite, all'orlo, di *pattes* che risalgono, con bottoni di avorio. Le stesse *pattes*, discendenti, partono dalla cintura sui fianchi. Medesima disposizione al *corsage*, pieghe rotonde, tramezzi di merletto, *pattes*. Colletto discendente che ferma l'alto della spallina. Manica di merletto, molle, leggiera, foderata di seta leggiera.

Vestito di velo di seta, nero, incrostato di medaglioni di merletto bianco, in forma di corone. Tale disposizione si ripete sui fianchi, sul petto e al collo. Manica piegolinata in alto, poi piegolinata di traverso sino al gomito, con corona di medaglioni bianchi. Cintura corsaletto in velo nero drappeggiato.

Vestito di *linon* reale, ornato di pieghe e di *motifs*, sparsi, qua e là, in ricamo. Grande colletto, intagliato a denti, inquadrato di ricamo a giorno. Pezzottino cintura e polsini rigati di velluto nero. Maniche molto sbuffanti, con disegni a ricamo: polsini stretti.

**

— Per finire.

Un signore amante della pulizia afferra il polso di un borsaiuolo che si dispone ad alleggerirlo del portafoglio, e con una smorfia di disgusto vedendo quella mano sudicia:

— Prima di mettere le mani nelle mie tasche, andate a lavarvi!

LA TRAGEDIA POLITICA di Cortona

A Cortona presso Arezzo, iermattina mentre il sindaco conte Baldelli Boni saliva le scale del municipio, fu seguito dal consigliere comunale Giovanni Caglieri, falegname, il quale all'improvviso gli sparò contro delle revolverate ferendolo al fianco. Alle detonazioni accorse Antonio Mirri, fratello dell'assessore di quel comune, che animosamente si gettò contro l'assassino per disarmarlo, ma sventuratamente fu colpito al petto da un'altra revolverata e cadde rantolando.

Nel frattempo il sindaco, che erasi riparato nel suo gabinetto, ne usciva armato di rivoltella: il Caglieri, vedutolo, gli sparò un altro colpo andato a vuoto. Il sindaco rispose con una revolverata, freddando all'istante l'assassino. Il Mirri è morto poco dopo all'ospedale.

La causa del delitto è questa: Oggi il Caglieri doveva subire un processo dal tribunale di Arezzo per oltraggi fatti al sindaco Baldelli durante la seduta consigliare. Il Caglieri, tipo squilibrato, erasi portato candidato nelle elezioni politiche di Cortona contro Cesaroni, ottenendo appena 50 voti. Durante quella campagna elettorale sentendosi punto da certe corrispondenze del « Fieramosca », sporse querela ed il processo finì con la condanna del Caglieri nelle spese.

Dopo la medicatura si procedette all'arresto del sindaco Baldelli. Si crede tratterà di un arresto pro forma.

LE SIGNORINE DELL'AMERICA DEL NORD

La propaganda che Angelo Mosso ha costantemente esercitato perchè nell'educazione della nostra gioventù si tenesse conto principalissimo dello sviluppo fisico, come quello che solo può assicurare l'equilibrio e la vigoria delle forze mentali, è diventata anche più attiva e convinta, se era possibile, dopo un suo viaggio nell'America del Nord, che gli fornì in atto la constatazione di quanto giovi alla vita morale ed intellettuale la buona cura del corpo.

Così ancora in un suo recentissimo libro, « Mens sana in corpore sano » (Milano, Treves, 1903), pur ricercando attraverso le varie età ed i diversi popoli le vicende della ginnastica e dell'agonistica, Angelo Mosso s'indugia specialmente a riferire impressioni di quella vita giovanile americana che gli è sembrata più franca, più libera, più umana.

Sono quadretti di singolare interesse quelli dedicati alle signorine studiose.

Un' Università femminile

Di tutti gli educatori che vidi in America, nessuno mi fece maggior impressione del *Wellesley College*, nel Massachusset.

Questa Università femminile venne fabbricata nel 1875 con un valore di stabili per circa otto milioni di lire, senza contare la spesa dell'arredamento, le collezioni ed i laboratori. La biblioteca principale conta cinquantamila volumi, ed altre biblioteche speciali sono nei laboratori di botanica, di fisica, di zoologia, di microscopia, di psicologia, di astronomia.

Il *Wellesley College* si trova in una campagna ridente, poco lontano da Boston, vicino ad un lago. Oltrepassato il cancello e la piccola casa che custodisce l'entrata, si cammina fra gli alberi fino a che ad una svolta appaiono tutti gli edifici del *College*, i quali sembrano un villaggio che si specchi nel lago. Nelle insenature, chiuse da folte selve di pini e di aceri, scorrevano le barche, sulle quali vogavano a due braccia le allieve del collegio, e lontano si vedevano battere regolarmente gli otto remi delle lunghe imbarcazioni come quelle degli studenti di Oxford e di Cambridge.

Per la campagna sono sparsi dei *cottages* dove abitano le alunne colle maestre. Passai vicino ad un grande *Hall* per la musica ed i concerti, e poco più in su visitai un *Art Building*, dove c'è una collezione di quadri ed una raccolta ricchissima di fotografie per lo studio dei monumenti. L'osservatorio astronomico e altri edifici posti sulle colline fra le foreste e i prati, la linea azzurra del lago, che di quando in quando ricompariva nello sfondo del terreno ondulato, le figure snelle delle fanciulle che giuocavano al *tennis* o al *golf*, formavano dei quadri poetici e delle prospettive sceniche che non ho più dimenticato.

Una ragazza per entrare in questo collegio deve aver compiuto il sedicesimo anno ed imparata la geometria piana, l'algebra, un po' di fisica di chimica e di zoologia, la storia antica e moderna, saper fare una composizione in latino, conoscere un po' il greco ed una lingua moderna, il tedesco od il francese. Da noi si direbbe che devono aver fatto il liceo per entrare nel *Wellesley College*. La parte delle scienze sperimentali è poco diversa da quella della nostre Università. I laboratori sono un po' meno buoni dei nostri, ma l'insegnamento è più efficace, perchè si fa in modo pratico e, con molti esercizi, mentre che da noi s'insegna ancora nella forma antiquata delle lezioni orali teoriche. Alcuni laboratori, come quello di psicologia, affidato alla signorina Mary W. Calkins, sono migliori di quelli delle nostre Università. Se si tiene conto che il *Wellesley College* è una scuola di studi superiori, e non professionale, bisogna dire che esso è meglio provveduto di mezzi sperimentali che non siano le scuole femminili corrispondenti che abbiamo in Europa.

Le studentesse in toga

Il primo incontro che feci con una donna che portava la toga confesso che mi produsse una certa sorpresa. Ero in un viale solitario del cosidetto *campus*, che è un grande parco dell'Università, dove sorgono gli edifici delle scuole, e mi ricordo che seguivo curiosamente le mosse graziose di alcuni scoiattoli

colla coda lunghissima pennacchiuta che rossicchiavano delle ghiande. Erano così tranquilli che sembravano addomesticati. Sentii un fruscio alle spalle e voltatomi vidi una bella fanciulla colla toga e il tocco, ossia quella sorta di berretto nero e quadrato che portano gli studenti inglesi. Come ad Oxford e Cambridge i professori e gli studenti indossano la toga e attraversano le vie per andare all'Università col loro costume medioevale, così anche nell'Università di Michigan si vedono per le strade della piccola città di Ann Arbor passeggiare le toghe, che le studentesse sanno portare con grande eleganza.

Mi recai sotto l'atrio di un anfiteatro per godere meglio questo spettacolo. I pini secolari nei prati, i *lawn-tennis* che si stendevano biancheggianti sotto le finestre delle scuole, mi davano l'emozione nuova di un idillio campestre. Erano figure svelte, con un'eleganza femminea, austera, che già nel camminare lasciavano comprendere la forza dei muscoli, resi più sodi dall'esercizio continuo. Avevo provato il giorno prima a giuocare con alcune di esse il giuoco nazionale della palla, il *base ball*, ed avevo dovuto smettere, tanto era violento il getto della palla che mi lanciavano contro, senza che io potessi fermarla colle mani.

Nella loro pelle bianca si conosce la pigmentazione del sole per gli esercizi nel campo dei giuochi. Anche il cappello quadro, sebbene a prima vista sembri strano, si finisce per ammirarlo portato da quelle teste senza sussiego, intelligenti e audaci, sopra l'ondeggiamento di folte trecce nere, o coronato di sotto da quelle meravigliose capigliature bionde. Le grandi maniche della toga e le pieghe sottili che scendono giù dal bavero aggiungono qualche cosa di jeratico al profilo della donna e le dànno un fascino speciale. Esse mi passavano dinanzi con uno sguardo raccolto, come delle Vestali che entrassero nel tempio per tenere acceso il fuoco sacro della scienza.

I clubs di donne

I *Clubs di donne* sono una istituzione essenzialmente americana; non solo tutte le grandi città ne hanno parecchi, ma si è formata una confederazione dei *Clubs di donne* dei vari Stati.

La signora Stetson, nel suo recente libro: *La donna e l'economia sociale*, disse: «Il movimento dei *Clubs di donne* è uno dei più importanti fenomeni sociologici del secolo; anzi di tutti i secoli; e muove i primi timidi passi verso l'organizzazione sociale di questi così a lungo dissocializzati membri della nostra razza.»

In generale le ragazze in America si maritano più tardi che da noi: e degli uomini nessuno pensa a prender moglie se prima non si è fatta una posizione.

Questa è cosa degna di studio per molte ragioni fisiologiche, ma anche perchè in un popolo tanto operoso e pratico sembrerebbe che la giovinezza dovesse essere più corta ed invece è più lunga che da noi. La fortuna degli Americani sta nell'aver trovato il segreto di differire qualche lustro a diventar uomini.

Dei molti esempi che potrei dare riferisco questo solo: un popolo che apprezza tanto il tempo da valutarlo come danaro, un popolo che afferma che il danaro è tutto nella vita, offre un ritardo nella maturità per le carriere assai maggiore che da noi.

In Italia, benchè si richiedano sei anni di studio per la medicina, quasi tutti prendono la laurea a 24 anni, alcuni anche a 23 o 22. In America studiano solo quattro anni e finiscono a 26 e dopo devono ancora fare un anno di pratica, così che finiscono a 27 anni, avendo un ritardo di 3 anni sopra di un italiano.

L'emancipazione professionale

Riconosciuto che non tutte le donne possono prendere marito, è un bene che si prepari alle nubili una condizione sociale migliore, e, per questo riguardo, le occasioni e le sorgenti di guadagno sono più numerose assai che altrove.

Nei grandi magazzini non si vedono che donne; negli alberghi, specialmente in quelli dei luoghi di villeggiatura e dei bagni, tutto il servizio è fatto dalle donne. Agli sportelli delle Banche spesso si affaccia il bel viso di una ragazza americana, la quale vi conta così rapidamente i dollari, che io nel riscontrarli mi facevo conoscere subito per un uomo del vecchio mondo, tanto ero lento.

In America anche le ragazze di buona famiglia, per avere una posizione, imparano il disegno e dipingono. Alcune si occupano nell'arte della decorazione altre nel dipingere i mobili.

Due signorine che ho conosciuto studiavano architettura. Una era già stata in Italia e l'altra voleva venirci. La evoluzione del mobilio delle case e il lusso della decorazione, degli arazzi, delle tappezzerie e dei ricami, aprì un nuovo campo dell'operosità delle donne intelligenti e capaci.

I lavori più umili non sono fatti dalle donne: per quei lavori vi sono i negri, i chinesi e gli emigranti più bisognosi, che chiedono di lavorare per sfamarsi.

Angelo Mosso

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO
Le due amministrazioni

Ci scrivono:

Nella mia corrispondenza del 16 corr. aveva promesso di presentarvi un confronto fra l'opera della passata amministraziona e la attuale.

Sono ancora vive le memorie del *Frangar* che ironico e mordace, aveva flagellato l'opera della presente amministrazione auspice l'attuale sindaco avv. Concari. Ricordiamo l'epilogo; una transazione stampata nei giornali della provincia e colla quale si chiuse quel brutto incidente; allora la nostra popolazione aveva detto *basta*. Ma così non fu: Le teste di legno, che sono le più numerose (meno eccezioni) il giorno della rappresentazione, furono di nuovo levate dagli armadi municipali, rigide e fiere; e quelle che non erano di legno, obrobriosamente cacciate alla gogna. E questo nostro pubblico, vide rinnovarsi, forzatamente, la lotta fra Guelfi e Ghibellini.

O vecchi tribuni mettetevi la mano al petto, e giudicate i rei, esclamò un giorno, alta e sdegnosa la voce del capo: alla gogna! alla gogna! gridarono in coro le teste di legno... senza commuoversi... Tale cieca obbedienza, è la sola virtù che resta loro.

Ma come in fra le mura di Roma, una bella notte, le oche del Campidoglio svegliarono i cittadini dal sonno, così la tassa famiglia un brutto giorno fece sussultare, tutto e tutti... ma son cose vecchie, come è vecchia la frase: che ogni popolo ha il governo che si merita. Ma tutto ciò non sarà senza rimedio. Tutt'altro. Il sindaco nell'ultima seduta avrebbe riconosciuta la propria incompetenza in materia di tasse, sono cose che succedono e in fin fine mancò la cattiva intenzione... Ma allora signor Sindaco, che se ne sta facendo lassù... a palazzo? La si decida..... Non abbiamo bisogno delle sue notizie inesatte per conoscere che per il poco tatto, il nostro Poligono corre pericolo di naufragio; lo si è detto e noi lo ripetiamo a voce alta e vibrata. Quando un sindaco conduce a banchetto una schiera di onesti operai sia pure al Congresso, incontrando una spesa di L. 1050, (sia pure con tutta la buona intenzione del mondo) quel sindaco manca di riflessione, o egli ha un'idea ben povera di che cosa sono formati i risparmi dell'operaio!!!

E adesso il Comune fa fare il nuovo palazzo delle scuole; uno scuolone. Ma la mi scusi signor Cavaliere, e chi paga? E che cosa faremo dell'altro palazzo espressamente acquistato per le scuole del Capoluogo, dalla passata amministrazione?

Che cosa diranno gli altri consiglieri che hanno deliberato quell'acquisto?

Che cosa diranno l'ispettore Miraglia, la Commissione sanitaria, quella tecnica che concordemente appoggiarono l'ottimo provvedimento? Ha visto mai quel robusto fabbricato dagli ampi e ben arieggiati locali, suscettibili di riforme, di aggiunte, giusta le esigenze moderne? Il nostro segretario è a disposizione del pubblico per chi amasse leggere i documenti provanti la fedeltà delle nostre parole.

Il signor cavaliere...., di grazia, che cosa penserebbe di un suo amministratore, il quale avesse tali propositi?

E dovremo noi tacere di cotali propositi o spropositi, esplicati da Lei?

Soffra in pace la nostra censura, anche questa volta è il tribunale della pubblica opinione che ha diritto sacrosanto d'intervenire.

Ne riparleremo, e prima di chiudere amiamo di non essere fraintesi. Non è vero, come Ella fa credere al pubblico grosso che noi non vogliamo le nuove scuole, no, le scuole delle frazioni devono essere eseguite e presto; quelle del Capoluogo vi sono e sono suscettibili di riordinamento senza gettare al vento centomila lire per pura megalomania. Ecco quanto abbiamo inteso di dire a quelli che non lo sanno, come a quelli che sapendolo vengono meno, sia pure in buona fede, al loro mandato. E arrivederci!

« *Orloi di Buri* »

Da TARCENTO
Ancora la pazzia del vicario di Segnacco

Ci telefonano da Tarcento.

A memoria d'uomo un paese non fu invaso da panico tanto repentino e così forte come Segnacco nelle ore pomeridiane di ieri.

A le deventat mat el viciari... Questa la frase in bocca ai pochi che si trovavano fuori di casa a cercare persone care e bambini per rinchiudersi poi come avevano fatto i più al primo allarme.

Si diceva che il vicario girasse per il paese percuotendo coloro che incontrava, schiaffeggiando i bambini, rompendo le porte; si diceva che era tutto insanguinato, che insomma, se non si arriva a prenderlo avrebbe fatto il finimondo.

E come prendere un prete a toccarlo se appena per fargli violenza si è scomunicati?

Mandiamo a prendere i carabinieri, si diceva, telegrafiamo all'ospitale che mandi su una ventina di infermieri con la camicia di forza ecc....

Il prete girava, percuoteva se lo minacciavano e se pure semplicemente lo avvicinavano o per persuaderlo o per renderlo inerme.

Bestemmiava, diceva di essere il Re, che egli comandava e poteva comandare a tutti; nessun accenno a religione però; parlava, dicono, della sua serva belloccia e paffuta ragazza di Segnacco che ha già nella sua vita un piccolo romanzo; parlava di gente che lo perseguitava, aveva rotte portiere e si era lacerata la pelle delle mani coi vetri ma non aveva con tutto questo distrutto il paese.

Credereste che perfino le botteghe e osterie si chiusero come per incanto.

Vi sono i precedenti del disiquilibrio mentale che il Lucis aveva dato da alcun tempo; ma i segni manifesti di pazzia li diede il giorno di S. Marco e rimase a Raspano lasciando che la processione da lui stesso capitanata ritornasse, non so da chi diretta a Segnacco.

L'esplosione delle furie pazzesche avvenne ieri e si svolsero come ebbi a dirvi.

Sembra che il M. R. sia affetto da mania di persecuzione e grandezza.

La causa del fondo non c'entra, o c'entra in seconda linea, ebbe ben altri grattacapi in paese e fuori molto più seri, molto più gravi e non lo fecero impazzire.

Si deve ad un forte giovanotto di quassù se la commedia non degenerò in tragedia.

Da PALMANOVA
Scoperte macabre — I lavori del cimitero

Eseguendosi degli escavi, per la costruzione della nuova filanda Banfi, vennero trovate molte ossa umane le quali furono raccolte e trasportate nel Cimitero.

**

Si sono ripresi i lavori al nostro Cimitero, lavori stati approvati dal Consiglio Comunale. Ora si stanno ponendo i cippi; subito dopo crediamo verrà eretta nel centro, la croce marmorea.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione
I lavori dell'Esposizione

I primi tre giorni della settimana sono stati propizii alla sollecita continuazione dei lavori di tutti gli edifici dell'Esposizione, che vennero completamente coperti. La pioggia non potrà più intralciare le costruzioni, poichè non sarà impedito il lavoro interno.

Il porticato a sinistra di chi guarda la Galleria delle Belle Arti è compiuto, ed ora si sta costruendo il porticato di destra.

Un recinto rettangolare di tavole chiude la Via Cavallotti dai pressi del ponte di Via Savorgnana fino al ponte del Battirame.

I pedoni possono però sempre approfittare del viale lungo la Roggia.

Per i bozzoli

La Commissione per la Mostra campionaria dei bozzoli si riunisce oggi alle 14.

Nuove cartoline illustrate

dell'Esposizione vennero poste in vendita dal Comitato e dallo Stabilimento Passero.

**

Sottoscrizione Azioni – 34° Elenco.

Somma precedente	L.	28,410
Micoli Toscano cav. Luigi (5 azioni)	»	100
Antonini prof. dott. Giuseppe, F.lli Strigaro (2 azioni)	»	80
Bernava Giuseppina, Dalla Torre G. Batta, Merlino Valentino, Nardini avv. Emilio, Cantoni Giuseppe fornaio, Antonio Fanna, Facini Enrico, A. P. Cantoni tipografo, Baletti Pietro, Pittoni Francesco Latisana, Adami Florio Tarcento, Peressoni Giovanni S. Daniele (1 azione)	»	240
Totale	L.	28,830

La costituzione della Società automobilistica friulana

Ieri sera in seguito alla circolare inviata a quanti potevano averne interesse, si riunirono alla birreria Puntingam circa 20 automobilisti della città.

Dopo lunga ed esauriente discussione circa lo scopo ed i vantaggi della società ne fu proclamata la costituzione sotto il nome di *Società automobilistica friulana* e fu dato incarico ai signori dott. Emilio Monici, Giuseppe Morelli de Rossi e avvocato Rubbazzer di approntare al più presto gli elementi necessari alla compilazione dello Statuto e del regolamento della Società.

SENZA BUSSOLA

Quando s'annunciò la deliberazione della Giunta di spendere 3000 lire per fare un esperimento con le nuove lampade a gas in Mercato Vecchio ed in Via Manin e per inviare un assessore a Milano e altrove a studiare la questione, cominciarono le pubblicazioni nei giornali e sorse la prima polemica, originata da un colloquio con un assessore, comparso sulla *Patria del Friuli*, nel quale si esaltavano i vantaggi dell'illuminazione a gas sulla luce elettrica.

Il nostro giornale è intervenuto per dire che non era giusto, opportuno, nè utile fare esagerazioni e poi, in replica di quanto scrisse il *Friuli*, organo della Giunta, per avvertire che, se si voleva fare un'esperimento di confronto fra la luce elettrica e il gas bisognava mettere i due sistemi in condizioni pari e non adottare per il gas le lampade nuovissime e per la luce elettrica lasciare quelle che ora abbiamo e sono antiquate.

A questa nostra osservazione non si è risposto ancora sul Giornale della Giunta — ma la *Patria del Friuli* ha continuato a pubblicare interviste e articoli a forma d'intervista, col precipuo scopo (dice il giornale di Via Cavallotti) di rendere *cosciente* il pubblico della questione.

Ora noi crediamo che in questo modo il pubblico non potrà mai acquistare alcuna coscienza. Su quale progetto si discute? Su nessuno.

Ogni giorno sulla *Patria* viene fuori un progetto nuovo o la modificazione di uno vecchio. Sono notizie, suggerimenti, consigli che si affastellano, si urtano, si confondono, lasciando l'incertezza e i dubbii di prima, sia intorno alla questione tecnica che alla questione della municipalizzazione e dei contratti la quale è di natura del tutto diversa, benchè incastrata insieme.

Per cui noi osiamo domandare agli egregi compilatori della *Patria* che opinione si sono fatta essi intorno alla questione dalle pubblicazioni comparse sul loro giornale e che coscienza (approssimativa anche) hanno acquistato dell'importante argomento.

Non è così che si verrà a capo di nulla. Per poter fare una discussione proficua è necessario prima conoscere il progetto della Giunta

Ora la Giunta è in piena discordia sulla questione. Il sindaco aveva studiato un progetto per il riscatto dell'officina e la continuazione dell'esercizio in società col signor Malignani. Ma alcuni assessori non vollero saperne — non si sono neanche recati alla riunione, in cui il sindaco doveva spiegare il progetto. E ciò, se è atto poco deferente, è ancora non dubbio indizio della grave condizione in cui si trova l'Amministrazione comunale.

Ed altro indizio della confusione ci pare l'intervento della Commissione per l'erigendo Ospizio dei cronici, alla quale si vorrebbe con troppa fretta togliere il carattere puro e semplice di emanazione del Comune, per darle un aspetto di Ente morale già costituito e capace di esercitare industrie.

Noi riteniamo, per tutto ciò, che sulla questione dell'illuminazione si proceda senza bussola: e che per poter discutere con maturità e deliberare saviamente sia prima necessario di orientarsi sopra i progetti concreti di una e dell'altra parte.

Il telefono in tutte le case
Una applicazione pratica

La ditta G. B. Marzuttini ha introdotto una recente e pratica applicazione.

Mediante un apparecchio molto semplice — e di poco costo — che si applica a *qualunque soneria elettrica* si ottiene di poter telefonare comodamente. Così in una casa, in luogo delle semplici chiamate col bottone elettrico, si sostituisce la corrispondenza orale.

L'apparecchio, semplicissimo, si installa comodamente in pochi minuti.

Per gli uffici pubblici e privati e per le case signorili, per ditte commerciali, ed infine per ogni bisogno di comunicazione, l'invenzione ha una grande utilità.

Abbiamo veduto in pratica tale telefono alla Banca di Udine e possiamo dire che funziona mirabilmente.

IL I.° MAGGIO

Domani, per la festa popolare del primo maggio parecchi operai si asterranno dal lavoro ed altri invece lavoreranno; alcuni negozi si chiuderanno ed altri rimarranno aperti.

Alla camera del lavoro in Castello vi saranno un festival con musiche, una conferenza e l'illuminazione.

I socialisti nel pomeriggio, dopo la conferenza del dott. Cosattini, faranno una passeggiata campestre.

La federazione socialista friulana pubblicherà un numero unico.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

LA DOLOROSA HISTORIA
dello spettacolo lirico

Giorni fa abbiamo narrato come uno dei due impresari che allestirono lo spettacolo lirico al Teatro *Minerva* fosse improvvisamente partito, lasciando il socio insalutato ospite.

Tale fatto produsse la sospensione dello spettacolo che poi fu ripreso e l'altra sera nuovamente sospeso.

L'impresario rimasto, chiedeva al locatario del teatro sig. Bolzicco una modificazione in senso meno gravoso del contratto e cioè la concessione del teatro gratis ed una sovvenzione serale di denaro. Il locatario non accettò questi nuovi patti ed allora lo spettacolo al *Minerva* parve per sempre tramontato.

Se nonchè all'impresario rimasto venne l'idea di chiedere il Teatro Sociale per completare il corso delle rappresentazioni (ne mancano ancora cinque). Questo si faceva per non danneggiare le masse corali, gli artisti e l'orchestra che per la sospensione dello spettacolo non avrebbero interamente percepito la pattuita mercede.

Fu perciò telegrafato al Presidente del Teatro Sociale, comm. Morpurgo, chiedendo la concessione del teatro. L'on. Morpurgo rispose che, per conto suo, aderiva e che si chiedesse il consenso anche agli altri membri della Presidenza. Questi pure risposero accordando, ma..... c'era un ma!

Bisognava chiedere anche al Prefetto l'autorizzazione d'aprire il teatro.

Il capo della Provincia rispose che per ragioni di pubblica sicurezza non poteva concedere l'apertura perchè il teatro, in seguito alla visita della Commissione governativa risultava non presentare tutte le garanzie per il pubblico in causa d'incendio od altra disgrazia. Tale pericolo era determinato dalla circostanza che non era stata praticata quell'uscita secondaria che la Commissione aveva suggerito.

In vista di questo rifiuto si recò, ieri nel pomeriggio, dal Prefetto una Commissione composta dei rappresentanti della società corale, degli artisti, dell'orchestra e del personale addetto al macchinario per impetrare la revoca del divieto.

Ma il Prefetto insistette nel rifiuto. Gli fu fatto osservare fra altro che anche lunedì scorso fu concessa l'apertura del Teatro per la conferenza del prof. D'Aste, ma egli rispose che in quel caso il palcoscenico era vuoto e perciò il pericolo era assai minore.

La commissione soggiunse che invece sul palcoscenico vi era tutta la banda cittadina ed il prefetto rispose che egli ignorava ciò e che in tal caso non avrebbe concessa l'apertura del Teatro. Ed insistette nel divieto.

Andate a vuoto queste trattative, pareva ormai tramontato definitivamente lo spettacolo e gli artisti si disponevano a partire, quando ieri sera l'impresario si decise a trattare nuovamente col sig. Bolzicco sulla base del primitivo contratto, chiedendo però il teatro *Minerva* gratuitamente.

Il signor Bolzicco aderì e così avvenne, che questa sera si riprende il corso delle rappresentazioni colla *Linda di Chamounix*.

**

Questa la storia dei fatti ed ora una sola osservazione.

E per lo spettacolo di agosto e settembre, come si farà?

Ci si assicura che il proprietario della casa confinante col Teatro sociale, non è disposto ad alcun patto a concedere verso il proprio cortile l'apertura di un'uscita sussidiaria che gli creerebbe una servitù di passaggio.

Se il divieto del Prefetto, adunque come è prevedibile, perdura, i battenti del Teatro sociale, durante l'Esposizione dovranno rimanere inesorabilmente chiusi.

Biglietti d'andata ritorno validi cinque giorni. Dal 1 Maggio al 31 Ottobre p. v. i biglietti di andata -ritorno distribuiti dalle stazioni di Cividale ed Udine per S. Giorgio Nogaro avranno la validità di giorni cinque.

Per Teobaldo Ciconi. Lo spettacolo e la commemorazione promossi da questo Istituto filodrammatico in memoria di Teobaldo Cicconi, seguiranno domenica 10 maggio p. v.

Pagine Friulane. E' uscito l'ottavo numero di questo interessante periodico mensile di storia e letteratura della regione friulana.

Eccone il sommario:

F. Cavicchi. « L'imitazione classica negli episodi della *Caccia* di Erasmo da Valvasone » (continuazione). — G. Grion. « Antichità di Villafredda. — L. Gortani. Poesie popolari friulane « Ninne-Nanne ». L. Frangipane, « Lettere di friulani militanti in paesi stranieri » (continuazione). — A. di Prampero, « Contratti di vino stipulati in Gemona nella seconda metà del 13° secolo » (continuazione e fine). — G. della Porta, « Adriana di Zegliacco e l'assassinio del conte Enrico di Polce-

nigo ». — Sac. P. Bertolla: « Note storiche friulane » (continuazione).

Circolo Filarmonico « G. Verdi ». Venerdì sera, 1° maggio, avrà luogo un Concerto vocale-istrumentale, al quale prenderanno parte gli applauditi artisti del Teatro Minerva sotto la direzione del maestro concertatore signor Angelo Ferrari-Pizzigoni.

In vista della prossima Esposizione che chiamerà colle sue straordinarie attrattive, una grande quantità di forestieri, il negozio Beltrame (ex Tomadini) in Piazza Mercatonuovo si è rifornito di un ricchissimo assortimento di stoffe di lana e seta, di iute da ricamo, di cortinaggi, di assortimenti svariatissimi in fazzoletti *foulards*, di tappezzerie e di articoli di ultima novità, in modo da appagare le più ricercate pretese.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Nenzi Giuseppe: Ing. Del Torre 1.

Fanna Anna ved. Angelini: Dorta Pietro 1, F.lli Moretti 1.

Merluzzi Edoardo: Famiglia Cök 1.

Agenti della Ditta Muzzatti-Magistris in sostituzione corona 25.

Alessio Maria ved. Baumgartem: Famiglia Gilberti 1, Dal Dan Antonio cent. 50.

Zaccaria Raiser: Mariutti Giuseppe 2.

Di Trento-Orgnani: Dott. Luigi Braida 5, ing. Luigi Pitacco 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Anna Alessio ved. Baugartem: Giuseppe Tubelli 1, Vittorio Beltrame 1.

Co. Rita Orgnani-Trento: Vincenzo Pittini 1, Famiglia Lorenzi 2, avvocati Billia 2, Vittorio Beltrame 4.

All' Istituto « Derelitte » in morte di:

Zaccaria Raiser: Gio. Batta Marioni 1, Ferdinando Giuliani 1, Enrico Mason 1.

Giovanni Tiziani: Filippo Manin 2, Pavoni Guglielmo 1.

Gerardo Rippa: Giovanna Del Negro D'Aronco 1.

Anna Fanna ved. Angelini: Pasquale Fior 2.

Beorchia-Nigris Francesco: Giuseppe avv. Caisutti 2.

Giuseppe Nensi: Parmegiani Antonio 2.

Alla « Colonia Alpina » in morte di:

Maria Alessi: Carlotta Del Fabbro 1.

Ermenegildo Ridomi, di Ragogna: Famiglia Modolo 2.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Questa sera serata d'onore della gentile sig.na Clara Rommel, con l'opera: *Linda di Chamounix*. Fra il primo e il secondo atto la seratante canterà Le variazioni di Proch.

Non è da dubitare che il teatro questa sera sarà affollato per festeggiare la seratante.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di maggio:

Venerdì 1. — Cordovado Antonio e C., 3 liberi, furto e lesione, testi 3, dif. Capsoni e Driussi; Narduzzi Giuseppe, libero, app. indebita, testi 3, dif. Capsoni; Revelant Pasquale, libero, truffa, testi 5, dif. id.; Comand Valentino, libero, contrabbando, dif. id.: Paschino Antonio, appello, ingiurie, dif. Maroè; Belgrado Antonio, appello, ingiurie, dif. Mamoli.

Sabato 2. — Di Giusto Ancilla, libera, maltrattamenti, testi 8, dif. Franceschinis; Narduzzi Leonardo e C., 2 liberi, furto, testi 1, dif. id.; Mattiazzo Paolo, appello, oltraggio, dif. id.

Martedì 5. — Linsa Gio. Batta e C., 3 liberi, corruzione, testi 7, dif. Celotti-Bertacioli: Foleretti Felice e C., 3 liberi, furto, testi 4, dif. Celotti; Cantarutti Felice, detenuto, oltraggio, testi 2, dif. Levi; Tolotti Massimino, appello, furto, dif. Mamoli: Burin Mario, id., minaccie, dif. Ballini.

Mercoledì 6. — Di Gioseffo Gio. Batta e C., 4 detenuti, 1 latitante, speculazione moneta falsa, testi 13, dif. Cosattini e Driussi.

Venerdì 8. — Durli Luigi, detenuto, furto, dif. Linussa; Benzon Luigi, detenuto, atti di libidine, testi 3, dif. id.; Crisiofoli Lanfranco, libero, contrav. sanitaria, testi 2, dif. id.; Lendaro Rosa, libera, contrabbando, testi 2, dif. id.; Zoratti Paola, libera, id., testi 2, dif. id.

Sabato 9. — Antonioli Attilio, libero, viol. domicilio, testi 4, 1 perito, dif. Driussi.

Martedì 12. — Sabbadini Luigi, libero, lesione, testi 5, dif. Colombatti; Pizzi Pantaleo e C., 2 liberi, lesione, testi 3, dif. id.; Bucovaz Angelo e C., 2 liberi, contrabbando, dif. id.; Croatto Maria e C., liberi, id., testi 3, dif. id.; Merluzzi Alessandro, appello, minaccie, dif. Levi.

Mercoledì 13. — Ovizzado Stefano, libero, furti, testi 5, dif. Comelli: Predan Giovanni e C., 2 liberi, legge spiriti, testi 2, dif. id.; Cocesani Maria, Tomat Gio. Batta, Miscoria Giuseppe, liberi, id., dif. id.; Marocutti Caterina, appello, lesione, dif. id.

Giovedì 14. — Marchiol Angelo, latitante, furti, testi 31, dif. Della Schiava.

La visita in Vaticano

L'andata

Telegrafano da Roma, 29:

Re Edoardo uscì alle ore 15.30 dal Quirinale con vettura di corte chiusa, coi vetri calati, con livree azzurre, scortato da sei agenti ciclisti. Egli si recò all'Ambasciata inglese.

Per desiderio dello stesso Re Edoardo si fecero ritirare alcuni carabinieri a cavallo che al comando di un tenente colonnello dovevano scortarlo.

Il Re vestiva l'uniforme di feld-maresciallo con giarrettiera. Era accompagnato da tre personaggi del suo seguito, pure in uniforme.

Le truppe gli resero gli onori davanti al Quirinale e davanti all'Ambasciata, mentre le musiche suonavano il *Got save the King*.

Giunto all'Ambasciata vi si fermava mezz'ora.

Re Edoardo uscì alle ore 16 dall'Ambasciata inglese in *coupé* chiuso della legazione e livree nere, seguito da altro *coupe* uguale, sempre scortato dai ciclisti. Così egli si recò in Vaticano. Insieme a lui era Harding.

Nel secondo *coupé* si trovavano due alti funzionari del seguito.

Le vetture reali, per la porta della Zecca, entrate nel cortile andarono a fermarsi una dopo l'altra sotto la pensilina della grande vetrata che si apre al principio dello scalone papale. All'ingresso era steso a terra un grande tappeto rosso.

Il marchese Sacchetti, foriere maggiore, aprì lo sportello della carrozza e aiutò Re Edoardo a discendere, insieme al cameriere segreto Bernard addetto alla persona di Re Edoardo.

Re Edoardo discese dalla vettura curvando il capo scoperto e tenendo la feluca in mano.

Nel primo ripiano della scala si trovavano monsignor Azevedo maggiordomo, Pifferi sacrista e Costantini elemosiniere. Dietro ad essi erano in doppia fila quattordici camerieri d'onore in abito di grande formalità. Vi erano pure: monsignor Stonor Merydalval, L. Grabinski, segretario cerimoniale; il principe Rospigliosi, comandante le guardie nobili, nonchè Serlupi, cavallerizzo; principe C. Massimo; barone Meyer, comandande la guardia svizzera; conte Pacci, comandante la guardia palatina; Tagliaferri, comandante la gendarmeria, il marchese Soderini ed altri.

Monsignor Stonor si è avanzato e il Re gli strinse la mano.

Vi erano inoltre dieci camerieri laici e dieci camerieri ecclesiastici di spada e cappa. Tutti i monsignori vestono l'abito violaceo, i laici indossavano il frack e le decorazioni. Monsignor Stonor presentò al Re i suddetti personaggi e gli presentò pure il cameriere segreto Francesco Mac Nutt, che è stato destinato alla *suitte* di Re Edoardo.

Quel gruppo di persone dalle uniformi e dai vestiti più svariati per colore e per taglio, formava un colpo d'occhio singolare.

Il Re Edoardo salì al piano superiore con l'ascensore e fu ricevuto da Leone XIII nella sala del tronetto.

L' incontro

Appena Edoardo ha attraversato l'anticamera segreta si aperse la porta della sala del baldacchino e la diafana figura del Pontefice compare come una visione risaltando nello sfondo oscuro del vano.

Re Edoardo affretta il passo e colla mano destra tesa e colla testa leggermente inclinata si fa innanzi mentre il Pontefice appoggiato al bastone e facendo un passo in avanti solleva come con sforzo la curva persona ed alza il viso atteggiato ad un lieve sorriso verso Edoardo.

Tutto il seguito si è fermato a dieci passi di distanza. I due personaggi proseguono nella sala verso le poltrone del baldacchino e si stringono la destra scambiando qualche frase.

Come è noto i Sovrani acattolici come Edoardo non hanno l'uso di baciare. Intanto la porta si rinchiude e rimangono soli il Pontefice e Monarca.

Per quanto Leone siasi trattenuto neppure un minuto sulla soglia nel momento dell'incontro col Re, tuttavia egli apparve un poco sollevato e come agitato da uno scatto nervoso sollevò il viso bianchissimo e cereo.

Il Papa vestiva la sottana bianca, e mozzetta con guarnizioni d'ermellino ed il zucchetto bianco. Una meravigliosa collana di brillanti gli scendeva dal collo, alla quale era attaccata la croce: essa pure in brillanti.

Questo dono regale fu mandato all'illustre vegliardo dalla Columbia in occasione del suo giubileo episcopale, un grosso smeraldo contornato di brillanti riluceva nella sua scarna mano a metà ricoperta da un leggero guanto di filo.

Il colloquio fra Leone ed Edoardo è durato 25 minuti precisi; il colloquio si è svolto in lingua francese.

Assicurasi che Leone XIII abbia chieste a Re Edoardo notizie della salute sua e dei suoi, domandando notizie del viaggio fatto e ringraziandolo della visita.

Re Edoardo interessandosi della salute di Leone XIII gli fece vivissimi auguri; pare che non si sia fatto il minimo accenno, nè la più lontana allusione alla politica.

Dicesi che Leone abbia parlato dei cattolici del Regno unito ricordando il Duca di Norfolk e l'aristocrazia inglese cattolica venuta testè a Roma.

Il Papa ha poi ricordato con simpatiche parole come nel 1846 egli ebbe occasione di conoscere la Regina Vittoria a Londra.

Fu notata questa esclamazione del Sovrano mentre usciva dal Papa:

« Non direbbesi un vecchio di 93 anni tanta è lucida e viva la sua intelligenza! »

Edoardo disse queste parole rivolgendosi alle persone del seguito e cioè ai signori Harding, Generale Klarke, Ammiraglio Hamtow.

Il Re chiese al Papa un ritratto colla sua firma autografa e Leone XIII subito glielo diede.

Dopo il colloquio segreto, il maestro di camera introdusse nel gabinetto i personaggi del seguito di re Edoardo cioè Harding, Clarke Lambetton, che Edoardo presentò al Papa.

Il Papa li ricevette stando sul trono.

Il ritorno

Dopo il ricevimento il Papa accompagnò re Edoardo fino alla porta dell'anticamera segreta dove il re si accomiatò, e col medesimo cerimoniale fu accompagnato dagli stessi personaggi che lo avevano introdotto.

Sono le ore 17.

Lungo la via, in piazza Santa Maria i seminaristi irlandesi gli rinnovano la dimostrazione entusiastica.

Il Sovrano accosta la testa allo sportello e sorride.

Nelle vicinanze di piazza del Gesù la carozza ove era il Re si trovò improvvisamente incastrata fra due *trams* che pel Corso Vittorio Emanuele andavano in senso contrario.

La carrozza reale dovette fermarsi ed alcuni agenti italiani ed inglesi, che seguivano il Re, si affrettarono a scendere dalle loro vetture.

Molta gente attorniò il Sovrano, il quale rilevato l'insignificante incidente, sorrise a chi applaudiva.

La carrozza, disincagliata, riprese subito la sua corsa verso la Reggia ove rientrò direttamente alle ore 17.20.

Le truppe, ancora schierate, resero nuovamente gli onori.

La disdetta

Iersera alla Consulta furono firmati gli atti di disdetta delle convenzioni con le tre società ferroviarie.

UNA STRAGE D'ISRAELITI nella Moldavia

Telegrafano da Vienna orribili particolari sopra la strage avvenuta nella città di Kiscineff presso Iasi in Moldavia.

La popolazione, eccitata dalla stampa antisemita, invase infuriata i quartieri degli ebrei. Dopo aver devastato i negozi uccise molti ebrei, mutilando i cadaveri orrendamente. I feriti sono 300. Anche le sinagoghe furono saccheggiate. Gli ebrei di Kiscineff si rifugiarono a Iasi e a Odessa. Il governo non seppe o non potè impedire la strage.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali — *all'Ettolitro*

Mercato calmo.

Granoturco giallo fino da l. 13.— a 13.30
Granoturco giallo com. da l. 12.25 a 12.80
Granoturco bianco fino da l. 12.75 a 13.—
Granoturco bianco com. da l. 12.— a 12.50
Cinquantino da lire 12.— a 12.— a 12.50

Foraggi — *al Quintale*

Mercato scarso con prezzi sostenuti.

Fieno nostrano da lire 6.25 a 6.50
Fieno dell'Alta da lire 6.— a 6.25
Fieno della Bassa da lire 4.50 a 5.—
Erba spagna da lire 5.75 a 6.25

Legumi — *al Chilogramma*

Asparagi da lire 0.75 a 0.85.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 aprile 1903.

Rendita 5 %	L. 103.58
» 4 1/2 %	» 103.25
» 3 1/2 %	» 99.35
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	» 970.—
Ferrovie Meridionali	» 710.50
» Mediterranee	» 492.25
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 505.—
» Meridionali	» 344.—
» Mediterranee 4 %	» 504.—
» Italiane 3 %	» 352.—
Città di Roma (4 % oro)	» 509.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 %	» 509.25
» » » 4 1/2 %	» 521.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 513.75
» » » » 5 %	» 520.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 507.75
» » » » 4 1/2 %	» 521.25
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 99.97
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 122.66
Austria (corone)	» 104.86
Pietroburgo (rubli)	» 264.86
Rumania (lei)	» 98 42
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.68

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ringraziamento

Le famiglie Orgnani e di Trento con l'animo Commosso ringraziano vivamente tutti i buoni che vollero prendere tanta parte al loro dolore e rendere più pietoso e solenne l'estremo triguto d'affetto all'Estinta adorata.

Domandano perdono delle involontarie mancanze.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 30 Aprile ore 8 Termometro 12.9
Minima aperto notte 8.4 Barometro 748
Stato atmosferico: vario Vento S.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima 17. Minima 10.6
Media 13 370 acqua caduta mm. 6

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina

Provincia di Udine — Distretto di S. Daniele

COMUNE DI RAGOGNA

Avviso di concorso

In seguito alla morte del titolare è aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1200 al netto di Ricch. Mob. e coi provventi inerenti all'ufficio del Giudice Conciliatore.

Il Segretario nell'ufficio è coadiuvato da uno Scrittore stipendiato dal Municipio, ed il Comune, secondo l'ultimo Censimento, ha una popolazione di 4600 abitanti.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno pervenire a quest'ufficio Municipale a tutto il giorno 15 Maggio p. v. accompagnate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita;

b) Certificato di cittadinanza Italiana;

c) Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultimo domicilio;

d) Certificato penale rilasciato dal Tribunale;

e) Certificato medico comprovante la sana e forte costituzione fisica;

f) Diploma di abilitazione all'ufficio di Segretario comunale;

g) Certificato di servizi prestati come Segretario in altri Comuni, e tutti gli altri titoli e documenti che il concorrente credesse efficaci ad appoggiare la sua domanda.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione, e l'eletto dovrà entrare in funzione entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Dall'uf. Municipale, Ragogna li 16 aprile 1903

Il Sindaco
Zuzzi Francesco

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
INVENTATO
dal Professor GIROLAMO PAGLIANO
DIRIGERSI alla Ditta **Prof. Girolamo Pagliano**
Via Pandolfini - Firenze
Casa fondata nel 1838
(GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI).

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 38 e Corso Valentino 1.

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3,25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0,75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0,95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 1

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI. — Via Torino 21, **Milano**.

OPUSCOLO GRATIS
Deposito e vendita a Udine, Farmacia Bosero. 1

Specialità del Prem. Laboratorio Pacelli
LIVORNO

Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*chè dà stitichezza*), acidità si guariscono con la China Pacelli effervescente. Nelle malattie suddette adoperare unicamente la China Pacelli, giacchè il bicarbonato di soda usato di continuo *nuoce alla salute*. E vantagiosissima invece della cura lattea tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile e allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2 (per posta L 0 25 in più).
Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni chiedendo: CHINA PACELLI.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Guarigione garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto*) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli, che è efficacissimo perchè digiribilissimo senza moto ed in qualunque stagione. Astuccio L. 2 50 (per posta L. 2,65).

Bromoteina Pacelli allontana il dolor di capo e l'ipocondria, le nevralgie, la spossatezza sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la sonnolenza, la palpitazione di cuore l'isterismo. Dà un *benessere* a tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli *con olio di ricini deodorato e China*. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto L. 0.70 (per posta L. 0.85).

Vendonsi in tutte le farmacie di Udine fra cui Comelli e Comessatti.

GRATIS si spedisce *l'elegante Album per lavori femminili* a chi chiederà direttamente al LABORATORIO PACELLI una sua specialità. — Nominare però il presente giornale.

DIGESTIONE PERFETTA
mediante l'uso della
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori** dello **stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**
Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi
Guardarsi dalle imitazioni

PIEGA-BAFFI
e Brillantina di R. NUTINI
FIRENZE - Via Martelli N. 7 - FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la BRILLANTINA NUTINI, a ciò renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-Baffi, e così si troveranno fortemente piegati. La BRILLANTINA NUTINI è un fortissimo coefficente per far crescere ed allungare la barba e i baffi.

Piega-Baffi cent. 75
Bottig. Brillantina » 75

Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1.50 a R. NUTINI, Fisenze, riceverà franco di porto in tutta Italia.

La Ispirata Veggente Sonnambula
ANNA D'AMICO
dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambola è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al **PROF. PIETRO D'AMICO**, Via Roma, N. 2, piano 2°, **BOLOGNA**, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

CANTINA PAPADOPOLI
UDINE - Via Cavour N. 21 - UDINE

Deposito Vini da pasto, **fini** e **comuni**, da **lusso per ammalati** e per **dessert**.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno gratis.

Il rapp. per Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
11.20	11.35	13.—	—.—	10.40	10 55
14.50	15.05	16.35	11.10	12.25	—.—
15.45	16.—	—.—	13.55	15.10	15.30
18.—	18.15	19.45	—.—	14.20	14.35
—.— (1)	20.15	21.35	—.—	17.30	17.45
			18.10	19.25	—.—
			20.35 (1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti